

ACCORDI SEPARATI - CCNL METALMECCANICI:

QUELLO CHE LA FIOM NON DICE AI LAVORATORI !!!

L'11 gennaio a Cervia la FIOM, con la piena approvazione della Camusso, ha stilato una Carta in cinque punti da sottoporre al voto degli operai metalmeccanici. Se la tesi di fondo è che i problemi dei metalmeccanici nascerebbero dalla logica degli accordi separati, i cinque punti proposti insistono, spesso in modo inconsistente e confuso, su questioni di relativa rilevanza nascondendone altre più preoccupanti.

La tesi del carattere antioperaio degli accordi separati mentre coglie effettivamente un aspetto reale, sposta però l'attenzione dei lavoratori dal problema di fondo, di carattere complessivo, rappresentato dal salto di qualità delle offensive padronali e governative, supportate dai sindacati confederali CSIL, UIL e CGIL, rappresentato dagli accordi interconfederali del 28 giugno 2011 recepiti in legge dall'art.8 della Legge 148/2011.

Questi accordi infatti pongono le premesse:

- per derogare in peggio i contratti nazionali e la legislazione vigente in materia del lavoro,
- per introdurre un sistema di contrattazione che privilegia maggiormente quella di secondo livello con ulteriori esiti di frammentazione della condizione normativa ed economica dei lavoratori del medesimo settore,
- per affossare i diritti sindacali residui dei cobas e dei sindacati di base e di classe, mirando alla loro esclusione dalle elezioni delle RSU e mirando a precludere loro il diritto di sciopero,
- per sancire a posteriori la piena legittimità di quanto messo in atto dalla FIAT con le varie fasi precedenti al 2011 dell'operazione Marchionne e quindi per legittimare la stessa logica degli accordi separati.

Proprio a questi accordi antioperai e liberticidi, rivendicandone una celere ed integrale attuazione, si è richiamata in questi mesi la FIOM nei confronti di FEDERMECCANICA (nota1).

L'11 settembre la FIOM ha proposto a FEDERMECCANICA un "ACCORDO UNITARIO PER IL LAVORO E PER UN'INDUSTRIA DI QUALITÀ AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE".

In questa proposta di accordo la FIOM afferma: "...L'impegno a favorire tramite accordi la difesa e o la crescita dell'occupazione agendo sulla riduzione e rimodulazione degli orari anche con l'uso prioritario dei contratti di solidarietà...Definire un'apposita intesa che favorisca il ricorso all'apprendistato ed a piani strutturali di formazione in azienda a partire da quelle interessate a processi di investimento e di riorganizzazione... Si attivi un confronto tra le parti istitutive di Cometa per discutere anche con il Governo del possibile utilizzo delle risorse del fondo pensione anche al fine di processi di investimento e di innovazione del nostro sistema industriale. Utilizzare questo accordo per applicare le regole della certificazione e misurazione della rappresentanza previste dall'accordo del 28 giugno al fine di dare stabilità al sistema di relazioni sindacali sia a livello nazionale che aziendale" (nota2)

La FIOM dunque è arrivata a proporre a FEDERMECCANICA persino la possibilità di dirottare i fondi pensione sugli "investimenti" !!! Non solo ma la stessa FIOM che dice di voler salvaguardare la sanità

pubblica ha continuato a riproporre in questi mesi anche la linea dei fondi sanità integrativi nella contrattazione di secondo livello (nota3) !!!

Questo tipo di logica è anche quello che ha portato all'accordo del settore chimico-farmaceutico nel quale le associazioni sindacali degli imprenditori ed i sindacati confederali (Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil), hanno siglato il 22 settembre un'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo di categoria, che riguarda circa 200.000 dipendenti, e dove tra l'altro: si garantisce alle "imprese in difficoltà" la possibilità di posticipare con accordo aziendale le decorrenze delle singole tranches di aumento contrattuale fino ad un massimo di sei mesi; dove si delega "alle parti aziendali, interessate a sostenere o migliorare la competitività dell'impresa o la sua occupazione", la possibilità di realizzare, "con accordi diretti o con l'assistenza delle strutture territoriali imprenditoriali e sindacali, specifiche intese temporanee modificative della regolamentazione contrattuale nazionale" (nota4)

Inoltre è quella logica che sta caratterizzando la proposta CGIL di modifica del modello di contrattazione. Il 10 e l'11 dicembre si è svolto a Milano infatti un seminario con tutti i vertici della CGIL, i segretari generali delle federazioni di categoria e delle strutture regionali. L'idea di fondo potrebbe essere quella di ridimensionare il contratto nazionale demandando al secondo livello, aziendale o territoriale che sia, alcune importanti partite, come l'orario, l'organizzazione del lavoro, l'inquadramento. Elena Lattuada, segretaria confederale della Cgil, responsabile della contrattazione, ha affermato la necessità di "Modificare in profondità il sistema di contrattazione, senza però abbandonare le linee guida che abbiamo già stabilito con l'accordo interconfederale del 2011. Dando pesi diversi ai vari livelli di contrattazione. Rinviando alla sede aziendale, al secondo livello di contrattazione, materie come la gestione degli orari, la classificazione, l'organizzazione del lavoro, la gestione delle flessibilità....Penso che Cisl e Uil abbiano questa stessa urgenza"(nota 5).

Come Slai Cobas siamo pronti a confrontarci unitariamente con la FIOM in tutte le situazioni aziendali al fine di verificare la possibilità di operare congiuntamente sul terreno della difesa e della salvaguardia degli interessi operai, ma non saremo mai disposti a sostenere la FIOM nella sua politica di collaborazione con gli interessi padronali e nella sua pretesa di supportare e legittimare la logica antioperaia, liberticida e fascisteggiante degli accordi interconfederali (CGL-CISL-UIL) del 28 giugno 2011. In questo quadro riteniamo che la Carta di Cervia sia un modo per cercare di legittimare, con una parvenza di consenso operaio, la sostanza della disastrosa linea politica della FIOM, per nascondere i veri problemi e per continuare a fare confusione tra i lavoratori. Ai lavoratori della FIOM possiamo solo chiedere di rompere con queste logiche, di uscire dalla CGIL e di lavorare per la costruzione di un nuovo sindacato di classe.

SLAI COBAS DEL TRENINO

www.slaicobastrentino.wordpress.com slaicobastrentinomail.com cell.3482448231

(nota 1) Comunicazione Fiom a Federmeccanica Prot: 2136/12/ML/pa 12 luglio 2011 Comunicazione Fiom a Federmeccanica Prot: 2193/12/ML/pa 17 luglio 2011 -

http://www.fiom.cgil.it/ccnl/industria/2012/12_mobilizzazioni_ccnl/materiali/12_07-carteggio_fiom_federmeccanica.pdf

(nota 2) http://www.coordinamentorsu.it/doc/altri2012/2012_0925_lettere_fiom.pdf

(nota 3) Volantone nazionale Fiom, 31 ottobre 2012 www.fiom.cgil.it

(nota 4) "Industria chimica, intesa sul rinnovo del c.c.n.l. Stop agli aumenti per le imprese in crisi" di Pietro Zarattini - http://www.ipsoa.it/News/industria_chimica_intesa_sul_rinnovo_del_c_c_n_l_id1095692_art.aspx

(nota 5) <http://www.ildiaridellavoro.it/adon.pl?act=doc&doc=46125>

